



L'anima del tempo

di Franco Dionesalvi

Filtravi il tepore sonnolento delle mie guance
dell'invenzione che ti baluginava tra i capelli;
infiltrazioni di sole
punteggiavano la mia pelle nuda,
s'invaghiva d'umore la mia nave.
Dietro la finestra c'era niente –
Il mio corpo che avanza va perdendo
– altri strati accartocciano le dita –
uno sfarfallio di sabbia.
Il lillà di carta la piuma rossa la conchiglia
della morticina bianca.
Quali altri volti indossano quei giorni
passati insieme a mietere parole?
– Il bimbo è rannicchiato nel mio ventre,
stropiccio le pupille lacrimose
e guardo –.

Da **L'ESISTENZA DEI PICCOLI ANIMALI** Edizioni del Leone, Venezia 1994